

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI STRAMBINO - VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DI ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (P.A.I.) - PRONUNCIAMENTO DI INCOMPATIBILITA' ED OSSERVAZIONI.

*L'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta del .././2004), propone l'adozione del seguente provvedimento:*

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**Premesso** che la strumentazione urbanistica del Comune di Strambino, risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 68-26078 del 28/06/1993 e di successiva Variante Strutturale, approvata con deliberazione G.R. n. 13-04905 del 28/12/2001;
- ha approvato, con deliberazioni C.C. n. 73 del 17/012/1997, n. 34 del 12/07/1999, n. 35 del 08/07/2002, n. 16 del 11/03/2003 e n. 32 del 18/09/2003, cinque Varianti parziali al suddetto P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/1977, così come modificato dalla L.R. n. 41/1997;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 33 del 25/09/2003, una ulteriore Variante Strutturale al suddetto P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, che ha trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) in data 07/10/2003, integrando gli elaborati in data 19/11/2003;

**considerato** che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Strambino risultano essere:

- popolazione: 5.965 abitanti nel 1971, 6.140 abitanti nel 1981, 6.041 abitanti del 1991, 6.020 abitanti nel 2001 e 6.048 al 31/12/2002;
- trend demografico: sostanzialmente stabile, dopo l'incremento degli anni ottanta (+ 175 abitanti circa rispetto al decennio precedente);
- superficie territoriale di 2.257 ettari, dei quali 350 in pianura e 1.906 in collina. Per quanto attiene la Capacità d'Uso dei Suoli, 514 ettari appartengono alla Classe I<sup>^</sup> e 1.079 ettari alla Classe II<sup>^</sup>, che rappresentano circa il 71% dell'intero territorio comunale. È altresì caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 113 ettari;
- risulta compreso nel Circondario di Ivrea, Sub-ambito "Area Ivrea", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- fa parte del *Patto Territoriale del Canavese* (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- infrastrutture viarie:
  - è attraversato dalla linea ferroviaria Chivasso-Aosta, dalla S.S. n. 26 per Ivrea, dalla S.P. n. 56 per Caravino e dalla S.P. n. 81 per Mazzè;
- assetto idrogeologico del territorio:

- il suo territorio è lambito, ad est, dal Fiume Dora Baltea ed è attraversato, a nord, dal Torrente Chiusella. La parte est del suo territorio, per una superficie di 932 ha, è interessata dalle fasce A, B e C della Dora Baltea, individuate nel *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po* (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001 e pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'8 agosto 2001;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

**preso atto** dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 33 del 25/09/2003 di adozione, finalizzati:

- alla conferma di alcuni obiettivi già espressi dalla Prima Variante al P.R.G.C. di recente approvazione (2001) e alla modifica di altri a seguito delle esigenze evidenziate nel periodo di gestione del piano;
- all'adeguamento dello stesso P.R.G.C., secondo quanto stabilito dal "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po*" (P.A.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26/04/2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/06/2001;

**rilevato** che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione C.C. n. 33/2003 testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone di perseguire i seguenti obiettivi, già in parte sviluppati e recepiti dal P.R.G.C. vigente, di recente revisione (approvazione anno 2001):

1. valorizzazione e salvaguardia delle risorse agricole e naturali;
2. recupero e valorizzazione del patrimonio esistente nelle aree di antico impianto;
3. individuazione di nuove aree edificabili a destinazione residenziale, indirizzando al completamento le aree già urbanizzate;
4. riordino o completamento delle aree destinate ad attività produttive, dotando le aree di servizi ed infrastrutture favorendo la rilocalizzazione delle attività in contrasto con le destinazioni residenziali in atto;
5. disciplina della trasformazione dei siti industriali inattivi collocati in aree di rilevante valenza urbanistica e del recupero delle aree più degradate;
6. miglioramento della fruibilità dei servizi e delle infrastrutture, al fine di integrare anche gli ambiti comunali periferici;
7. ridefinire le previsioni urbanistiche per adeguare il P.R.G.C. al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (P.A.I.);
8. promuovere le emergenze ambientali, confermando le sponde fluviali e i laghetti artificiali esistenti quali spazi da destinare a parco, a gioco e svago, attraverso la realizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture in aree non soggette a rischio. Valorizzare inoltre l'ambito collinare, in accordo con il Comune di Romano Canavese, al fine di salvaguardare il sistema paesaggistico creando una serie di connessioni (funzionali e morfologiche) con il territorio esterno e contenendo l'espansione del contesto urbano;
9. integrare l'apparato normativo del P.R.G.C., producendo un testo coordinato delle norme che prenda atto di tutte le Varianti parziali approvate negli ultimi anni e con

un agevole rimando ai piani di settore, ai regolamenti e alla strumentazione attuativa.

**informati** i Servizi e le Aree interessate;

**visti** i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi infrastrutture viabilità in data 15/12/2003;
- Difesa del suolo in data 03/02/2004;

**consultato** il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità;

**vista** l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 25/05/2004, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia;

**considerate** condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

**visti:**

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

**acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**visto** l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## **D E L I B E R A**

1. **che**, in merito al Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. (ai sensi del comma 6, art. 15, L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Strambino con deliberazione C.C. n. 33 del 25/09/2003, di esprimere **giudizio di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 01/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003, in considerazione delle motivazioni sottoriportate:

- a) il proposto incremento della capacità insediativa complessiva (pari a 1874 abitanti [+31% circa rispetto agli attuali residenti] dei quali 1.303 localizzati in zone di completamento ed espansione) non è giustificato né dall'analisi dell'andamento demografico, sostanzialmente costante nell'ultimo trentennio, né supportato da ipotesi localizzative di nuove attività economiche, peraltro neppure considerate dalla *"Relazione Illustrativa"* della Variante. Inoltre, per quanto attiene le previsioni di *aree residenziali di espansione "RC"* (+ 625 abitanti), si evidenzia un modello di sviluppo che tende alla dispersione territoriale e contribuisce ad accentuare lo *"sfrangiamento"* delle zone urbanizzate, che già caratterizza il territorio comunale, costituito da numerose frazioni. La dispersione territoriale contrasta peraltro con la Direttiva 9.2.5 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (P.T.C.), la quale dispone che i Piani regolatori, nell'individuare le zone di espansione, pongano particolare attenzione al consumo di suolo non urbanizzato ed alla valutazione del carico urbanistico ed infrastrutturale che tali scelte producono;
- b) si ricorda, altresì, che il territorio comunale è costituito per circa il 71% da terreni individuati in classe I<sup>e</sup> e II<sup>e</sup> della Capacità d'uso del suolo, per i quali le N.d.A. del P.T.C. (riprendendo le prescrizioni dell'art. 25 della L.R. n. 56/77) ne dispongono la tutela. La *"Analisi di compatibilità ambientale"* (redatta ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40/98) allegata alla Variante non è esaustiva, in quanto la valutazione delle zone di espansione proposte prende in esame solo le caratteristiche ambientali e geologiche delle aree, senza valutare le caratteristiche pedologiche dei terreni sui quali sono previsti i nuovi insediamenti. Si richiede pertanto, al fine del rispetto degli artt. 4.2.1 e 4.2.2. delle N.d.A. del P.T.C., di effettuare più approfondite valutazioni sulla opportunità di trasformazione d'uso di terreni agricoli ad eccellente e buona produttività;
- c) per quanto attiene la porzione collinare del territorio, non si condivide l'inserimento di alcune aree residenziali di espansione, localizzate in una zona caratterizzata dalla presenza di colture pregiate, tutelate dall'art. 4.2.4 del P.T.C., il quale ammette *"... eventuali mutamenti di destinazione d'uso ... solo sulla base di specifiche motivazioni e della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative"*. In particolare si fa riferimento alle aree RC 530 ed RC 538, che costituiscono una sorta di "enclave" residenziale in una zona agricola. Si rimarca, infatti, che la collina di Strambino è caratterizzata da elevata qualità paesistico-ambientale, confermata anche dallo *"Studio del Sistema Collinare"* (richiesto dalla Regione Piemonte) e redatto di concerto con il Comune di Romano Canavese, allegato alla documentazione di Piano, il quale approfondisce l'indagine sulle aree di pregio di tipo naturale, sul territorio rurale e sui beni culturali, proprio ai fini della loro tutela e del contenimento dell'espansione urbana. Le aree RC sopra richiamate non sono state menzionate nello *Studio* suddetto, ma sono state considerate dalla *Analisi di compatibilità ambientale*, quale *"... risposta ad una domanda di edilizia di qualità a bassissima densità ..."*, senza peraltro prendere in esame soluzioni alternative;
- d) per quanto riguarda la localizzazione delle aree destinate a servizi, alcune di esse paiono individuate, secondo lo stesso principio di dispersione sul territorio comunale e di incremento del consumo di suolo non urbanizzato. E' opportuno riconsiderare, anche in questo caso, alcune scelte;

Si ritiene, inoltre, di proporre, alla Variante in oggetto, le seguenti osservazioni:

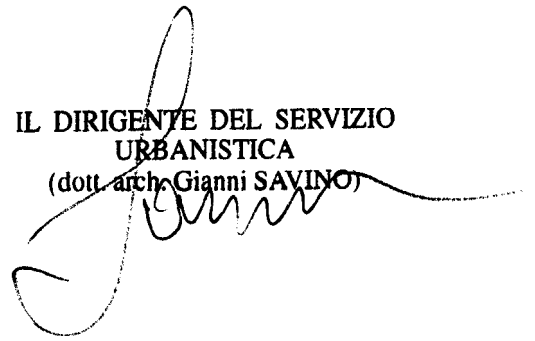
- per quanto attiene la viabilità sovracomunale, si riscontra che la cartografia di Piano non riporta le fasce di rispetto stradale; con riferimento agli accessi sulle strade provinciali, si ricorda che il P.T.C., riprendendo una indicazione dell'art. 28 L.R. n. 56/77, prevede, attraverso una precisa direttiva, che *“Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito;....”*;
- si rileva che la Tavola 6 denominata *“Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica”* allegata alla documentazione della Variante in esame, non è stata redatta ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989 ad oggetto *“L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici richiesti per l'approvazione degli strumenti urbanistici”*, la quale prevede che *“... la cartografia di sintesi delle risultanze delle indagini geologiche, ... recante la zonizzazione dei territori esaminati in classi che evidenzino e sintetizzino le problematiche emerse ... rappresenti anche le perimetrazioni delle aree normative e le denominazioni delle aree normative individuate dal Piano, al fine di rendere evidenti le condizioni di edificabilità e d'uso di ciascuna di esse.”*. La tavola deve essere inoltre sottoscritta dall'esperto in materia geologica e dal redattore del Piano;
- a seguito, infine, dell'analisi della documentazione geologica allegata alla Variante in oggetto si fa rilevare quanto segue:
  - in prossimità del centro abitato di Cerone, l'estensione della Classe IIIb2 appare eccessiva rispetto al perimetro del centro abitato. I lotti ineditati situati a nord della Roggia Vignolassa, dovrebbero essere assegnati alla classe II o alla classe IIIa, in base al grado di pericolosità stimato mediante apposite indagini morfologiche e/o idrauliche;
  - in base a quanto riportato al punto 10.2 della N.T.E. alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP datata 8 maggio 1996, i terreni compresi all'interno della fascia B del Piano Stralcio per l'Assetto Fluviale del Fiume Po (P.A.I.) dovrebbero essere assegnati esclusivamente alla Classe III; di conseguenza i lotti ricadenti nella fascia B della Dora Baltea a sud-est della Frazione Crotte, assegnati alla Classe II, dovrebbero essere riclassificati.

Per quanto riguarda le proposte di intervento relative alla costruzione di nuovi argini o al ripristino di quelli già esistenti, si fa notare quanto segue:

- la proposta di realizzare un argine anulare a difesa della Cascina Ronchetti appare in contrasto con le funzioni di invaso e di laminazione delle piene attribuite alla fascia B;
- l'estensione verso nord del limite di progetto previsto dal P.A.I. a difesa dell'ex lanificio Avario non è supportata da adeguati studi idraulici. inoltre, si fa notare come il tracciato proposto attraversi ripetutamente la Roggia Luva;

- il P.A.I. non prevede alcun intervento di sistemazione dell'argine esistente a difesa delle Cascine Monessa e Luisina; deve essere verificato, quindi, se il ripristino di tale opera, la quale ricade interamente in fascia A, non sia stato volutamente tralasciato in funzione di una diversa funzione idraulica (es. cassa di laminazione della piena) attribuita all'area;
2. **di trasmettere** al Comune di Strambino la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
  3. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
URBANISTICA  
(dott. arch. Gianni SAVINO)

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to Gianni Savino, is written over the printed name and title.